



SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

UNIVERSITA'-PISA

00100 -7159

XLV

-UNIVERSITA DI PISA-

Soleb.26 Dicembre 1958.

RAPPORTO SUI LAVORI DI SCAVO ESEGUITI A SOLEB DAL 13 AL 26
DICEMBRE 1958.

NECROPOLI

Il numero complessivo delle tombe scoperte fino ad oggi
ammonta a 43.

La tomba 21 T. è stata completamente sterrata. Alla superficie, vestigi di piramide e cappella di mattoni crudi. L'orlo del pozzo, qui singolarmente lungo, era un tempo coperto da tredici lastroni (dodici di arenaria ed uno di schisto) che si appoggiavano lateralmente su un bordo di blocchi di arenaria. Nel pozzo, una scalinata tagliata nella roccia scende verso Ovest fino all'ingresso della tomba sotterranea, la cui porta è stata trovata chiusa da un rozzo muro di pietre a secco. Sul suolo delle due camere sepolcrali si stendevano successivi e numerosi strati di terre alluvionali. Asportata la terra, nella prima camera si sono raccolti vari frammenti di vasellame, due vasi di terracotta, intatti, ed uno shawabti di arenaria, rotto ed estremamente eroso. Davanti all'apertura tra le due camere si sono rinvenuti due scheletri, la cui posizione rannicchiata, unico esempio riscontrato finora nella necropoli della XVIIIa., ricorda la posizione dei defunti nella "necropoli primitiva". La seconda camera sotterranea non conteneva che terra. Una stele, trovata in frammenti nel pozzo ed alla superficie, porta il nome di "Amenemopet". Ma è certo che si tratti del personaggio a cui apparteneva questa tomba? Il problema si pone perché, nella tomba 20 T., ad alcuni metri a Sud della 21 T., è stato trovato un architrave di porta su cui è iscritto lo stesso nome "Amenemopet", seguito qui dal titolo di "deputato di Kush". L'architrave in questione non era "in situ", ma è stato rinvenuto nel pozzo della 20 T.

TEMPIO

Il 20 Dicembre il campo di scavi è stato spostato dalla necropoli al tempio per aver modo di studiare il monumento e le possibilità di una sua consolidazione. Si è dovuto esaminare lo stato attuale delle differenti superstrutture, le loro rispettive fondamenta e la causa del loro crollo; si è redatto infine un dettagliato rapporto architettonico, seguito da una pianta e da un alzato del monumento, con sezione del probabile sottosuolo.

*
** **

Gli scavi del tempio sono stati ripresi, nel settore adiacente al pilone:

- Lavori di sgombero delle macerie, davanti ai due moli del pilone, a Sud e a Nord della sala I.
- Nella sala I e nella piattaforma di accesso, gli interstizi tra le pietre del pavimento sono stati scrupolosamente puliti e si è cominciato a prendere i rilievi della pianta del lastricato (su scala 1:50), rilievi che daranno la posizione esatta di ogni lastra rispetto all'architettura della sala.
- Lo sterro superficiale dell'interno dell'ala Nord del pilone ha portato alla luce diversi strati di mattoni crudi che hanno la stessa dimensione dei mattoni con cui fu costruita la "seconda" cappella della tomba 15 T.
- Nel passaggio tra i due moli del pilone, si sono trovati i resti di una costruzione anteriore (muro di cinta?) i cui mattoni crudi sono di dimensione identica ai mattoni della "prima" cappella 15 T. e della sua piramide.

Notiamo inoltre che, all'Ovest della sala IV, e in un vero caos di blocchi crollati, vi è una base di colonna, con inizio del fusto scanalato, simile alle colonne dell'epoca di Thutmosis III. L'esame di questo settore e lo studio approfondito del monumento potranno forse permettere di ritrovare i vestigi di un tempio contemporaneo alla costruzione della prima piramide 15 T., e riuscire a datare le diverse trasformazioni della tomba 15 T.

Michela Schiff Giorgini

(Michela Schiff Giorgini)